

## **L'orto del monastero di S. Stefano**

**1535** Il monastero e la chiesa sono ultimati, le clarisse entrano nel convento. Suor Camilla nel Memoriale scrive:  
*«l'orto dove si trovavano tanti alberi, però di vari e diversi frutti, che arrivano quasi a cento».*

Nell'orto si trovano un pollaio e un'area per stendere i tessuti di lana

**1757** L'orto viene spianato e gli alberi sradicati

**1798-1837** Sulla base degli scritti leopardiani nell'orto si trova un cipresso secolare

**1810-1819** Chiusura del monastero in seguito alla soppressione degli ordini religiosi da parte di Napoleone.  
L'orto, frequentato dal poeta proprio in quel periodo, è probabilmente in stato di abbandono

**1819** Riapertura del monastero con l'ingresso di 26 monache clarisse

**1852** Arrivo delle Suore del Sacro Cuore di Bergamo

**1899** Sulla base di una mappa topografica l'orto appare caratterizzato da vialetti alternati ad aree verdi distribuite  
in modo irregolare

**1926-1937** Lavori su tutto il Colle. Dal 1928 l'area dell'orto viene tripartita con la creazione di un vialetto: la parte  
meridionale e centrale sono adibite a orto, la parte settentrionale a giardino con prato e alberi

**1937** Viene fondato il Centro Nazionale di Studi Leopardiani per commemorare e celebrare la figura del Leopardi  
nel centenario della sua morte

**1941** Iniziano i lavori di costruzione dell'edificio adiacente all'orto che ospiterà  
il Centro Nazionale di Studi Leopardiani, su progetto dell'architetto Guglielmo De Angelis d'Ossat

**1944** L'edificio del Centro Nazionale di Studi Leopardiani è requisito dall'Autorità militare alleata

**1962** Inaugurazione del Centro Nazionale di Studi Leopardiani

**1992** Chiusura definitiva del monastero

**1998** Il monastero riapre come Centro Mondiale della Poesia intitolato a Giacomo Leopardi, oggi sede anche della  
Civica scuola di musica "Beniamino Gigli"

**2017** Il Comune di Recanati, il Centro Mondiale della Poesia e della Cultura "Giacomo Leopardi", il Centro  
Nazionale di Studi Leopardiani e il FAI – Fondo Ambiente Italiano sottoscrivono l'accordo di valorizzazione. Al FAI  
è affidata la valorizzazione culturale e la gestione di una parte degli spazi del Centro Nazionale di Studi Leopardiani e  
di quella porzione del Colle meglio nota come Orto delle Monache

**2017** Avvio del progetto di recupero dell'orto nell'ambito del più ampio progetto "Interventi di recupero e  
riqualificazione del Parco Colle dell'Infinito", a cura del Comune di Recanati

**2019** Inizio dei lavori di restauro e adeguamento funzionale del Centro Nazionale di Studi Leopardiani, a cura del FAI

**26 settembre 2019**

Inaugurazione dell'Orto sul Colle dell'Infinito alla presenza del Presidente della Repubblica